

Nella scuola di Borgonuovo la fresca poesia dell'acqua

a cura di Paolo Micheli

L'acqua è il sangue della Terra, senz'acqua non c'è vita, senz'acqua c'è la sete e il deserto. I primi esseri viventi sono apparsi, oltre tre miliardi di anni fa, nell'acqua dell'oceano; tutti i vegetali, gli animali e il nostro corpo racchiudono in sé una porzione di quell'acqua primordiale, che deve essere continuamente alimentata e rinnovata. L'acqua è perciò un bene unico, insostituibile, è più preziosa dell'oro: va amata e rispettata, non va sprecata, non va contaminata.

Questi sono i primi concetti di base che sono stati sviluppati negli incontri con i ragazzi delle scuole elementari e medie del nostro comune (con il supporto di immagini da diapositive e lucidi), durante la realizzazione del progetto didattico intitolato "L'acqua e l'acquedotto", a cura dei volontari del Gruppo di studi "Progetto 10 righe".

Il discorso poi ha affrontato l'aspetto storico dell'acqua: sono state citate le grandi civiltà antiche, che si sono tutte sviluppate in prossimità di corsi d'acqua, in particolare la civiltà romana, nata sulle rive del Tevere. Roma si preoccupò sempre della salute e del benessere dei propri cittadini. Gli antichi Romani, abilissimi nell'ingegneria idraulica, costruirono numerose opere mirabili per l'approvvigionamento idrico delle grandi città sotto il loro dominio.

Ne è un esempio importante l'acquedotto romano di Bologna, costruito oltre 2000 anni fa, che prelevando l'acqua dal fiume Setta a Sasso Marconi, attraverso una galleria sotterranea lunga 20 Km circa, la convogliava nella città di Bologna. Questo antico acquedotto, dimenticato dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente per circa 15 secoli, poi riattivato nel 1883, ancor oggi trasporta verso la città la buona acqua del Setta, resa potabile con le tecniche più moderne dal "Centro di potabilizzazione Val di Setta" in Sasso Marconi.

I ragazzi della Scuola elementare e media di Borgonuovo, durante lo svolgimento del progetto didattico, hanno manifestato curiosità e stupore nell'apprendere che testimonianze vive di quella storia antica, talvolta noiosa, che si studia sui testi scolastici, sono tuttora presenti e visibili qui nel nostro territorio, non lontano dalla propria abitazione.

Questo interesse si è accentuato quando, nel Maggio 2003, sono stati accompagnati dai volontari del nostro Gruppo, assieme ai loro insegnanti, nel luogo ove è possibile osservare, scavata 2000 anni fa nella



Maggio 2003: le classi prime medie della scuola di Borgonuovo in visita all'acquedotto romano, in località Vizzano, Sasso Marconi (Foto Paolo Michelini)

dura parete rocciosa del Balzo di Prunarolo (in località Vizzano), l'imboccatura di uno dei corridoi di accesso all'antico acquedotto.

Dopo la visita, l'argomento "acqua" è stato approfondito in aula, soprattutto da parte degli insegnanti delle classi prime medie. Nella classe 1^a A un gruppetto di poetesse "in erba", età 11 anni, assistite dalla brava insegnante di lettere, prof.ssa Maria Cristina Ghiandai, hanno tradotto in fresca poesia il fascino e le emozioni in loro suscitate dall'acqua.

Rispettate l'acqua!

L'acqua è chiara e cristallina,
sembra proprio una bambina
che felice vuol giocare
e coi pesci festeggiare.

L'acqua scorre in un torrente,
senza meta ed innocente;
tutti noi la rispettiamo,
e perciò: non la inquiniamo!

(Silvia Pedrini, Chiara Ramusani, Cristina Roffi – classe 1^a A)

Il viaggio tumultuoso dell'acqua

Acqua limpida, acqua torbida,
scorre veloce verso un lontano orizzonte.
Nessun ostacolo la blocca, nulla la ferma.
Casa di sassi, rifugio di pesci,
scorre instancabile senza una meta.
Sotto la luce abbagliante del sole,
le sue onde increspate dal vento;
poi, nella sera, dentro al suo letto
tranquilla va a riposare.
(Elisa Casalboni – classe 1^a A)

Il fiume

Il fiume scorre, tra gli immensi prati,
e scava tra i sassi, in un turbinio di trasparenze
azzurre e verdastre.

Il fiume gioca, giù dall'argentea cascata:
onde spumeggianti si levano allegre
e s'infrangono in mille gocce iridescenti.

Il fiume vive, con le sue creature guizzanti,
producendo dolci armonie,
che sempre accompagneranno la nostra vita.
(Alexandra Fantuzzi – classe 1^a A)